

FRANCO BATTIATO A COLLOQUIO CON GLI STUDENTI  
DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE, PER PRESENTARE «MUSIKANTEN»

# Basta immagini brutali

Secondo il cantante e regista, «siamo stanchi di immagini crude e brutali, le vediamo ogni giorno nella vita ed in televisione e non c'è bisogno di ripresentarle in modo ossessivo. La gente ha bisogno di liberare la mente e cercare nuovi modelli comportamentali».

Battiato ha anche anticipato che, assieme all'amico e collaboratore Manlio Scalambro, sta già lavorando ad un nuovo film che affronterà il tema del rapporto con Dio, ponendo a confronto cultura occidentale e filosofie orientali.

**U**N FILM ESTREMO che affronta il tema del rapporto con Dio, ponendo a confronto cultura occidentale e filosofie orientali. Questa la prossima opera di Franco Battiato, lo ha rivelato lo stesso regista, cantautore, pittore e studioso delle religioni, a Udine, venerdì 24 marzo, in occasione della presentazione del suo ultimo film, «Musikanten», dedicato alla vita di Beethoven.

Nelle foto:  
Franco  
Battiato  
all'incontro  
all'Università  
di Udine.

L'eccentrico artista ha offerto qualche prima anticipazione sulla sua prossima opera dietro alla camera da presa. E lo ha fatto senza riserve, nel corso di un dibattito-conversazione informale e piacevole, a Palazzo Antonini, moderato dal preside della facoltà di Lingue e letterature straniere, Vincenzo Orioles, di fronte ad una platea gremita di persone ed incapace di contenere tutti i presenti, molti dei quali sono stati costretti ad ascoltare dall'esterno.

L'artista siciliano, ospite dell'associazione culturale Motoperpetuo, ha incontrato studenti ed affezionati assieme al filosofo, amico e collaboratore da oltre un decennio, Manlio Scalambro, con il quale ha realizzato, a quattro mani, la sceneggiatura di «Musikanten», e con cui sta già lavorando alla realizzazione della nuova pellicola.

«Il mio prossimo film tratterà del rapporto con la religione e delle conversazioni con Dio - ha svelato lo stesso artista -. Ci saranno tre protagonisti: un ateo, un credente e una persona che vive nel dubbio. Io curerò la parte del credente, mentre Sgalambro darà le parole all'ateo».

Un tema delicato, ma che rappresenta la naturale prosecuzione di un percorso di ricerca che Battiato, tra l'altro editore, con «L'Ottava», di testi religiosi, ha condotto nel corso di tutta la sua vita e che, infine, lo ha portato ad avvicinarsi alla meditazione ed alle religioni orientali.

«Quest'opera affronterà le stesse domande che io mi sono posto fin da bambino e che hanno segnato in qualche modo tutta la mia produzione - ha spiegato -, ed in essa farò confluire tutto ciò che ho studiato in questi anni, da Oriente a Occidente». Un film intensamente voluto, dunque, di cui Battiato curerà, oltre alla regia ed alla sceneggiatura, anche una colonna sonora di brani inediti. Dopo le prime due esperienze

cinematografiche, con «Perduto Amor» (uscito nelle sale nel maggio 2003 e valsegli il Nastro d'argento nel 2004 come miglior regista italiano esordiente) e «Musikanten», il maestro ha dichiarato la propria determinazione a proseguire l'attività di regista ma, ha assicurato, non ha alcuna intenzione di abbandonare la musica, tant'è che ha confermato la propria presenza a Udine, il 25 luglio, per un concerto con orchestra, nell'ambito delle manifestazioni di «UdinEstate». «Mi sento un artista completo - ha dichiarato con compiacimento -, e, in 42 anni di attività, ho avuto la grande fortuna di non aver mai vissuto un momento di crisi creativa, ma se non riuscissi a produrre più canzoni non piangerei».

E c'è da credergli. È, infatti, quasi con soddisfazione che Battiato ha voluto precisare la non buona accoglienza del suo «Musikanten», presentato fuori concorso alla 62ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, e l'indifferenza delle case di distribuzione alla sua opera. «Anche la prima rappresentazione della nona sinfonia di Beethoven, fu stroncata dalla critica, all'epoca - ha ricordato -. Io sono orgoglioso di essere "contro" tutto ciò che viene trasmesso nelle sale cinematografiche. Sono stanco di queste produzioni americane tutte uguali, nelle quali non si distingue

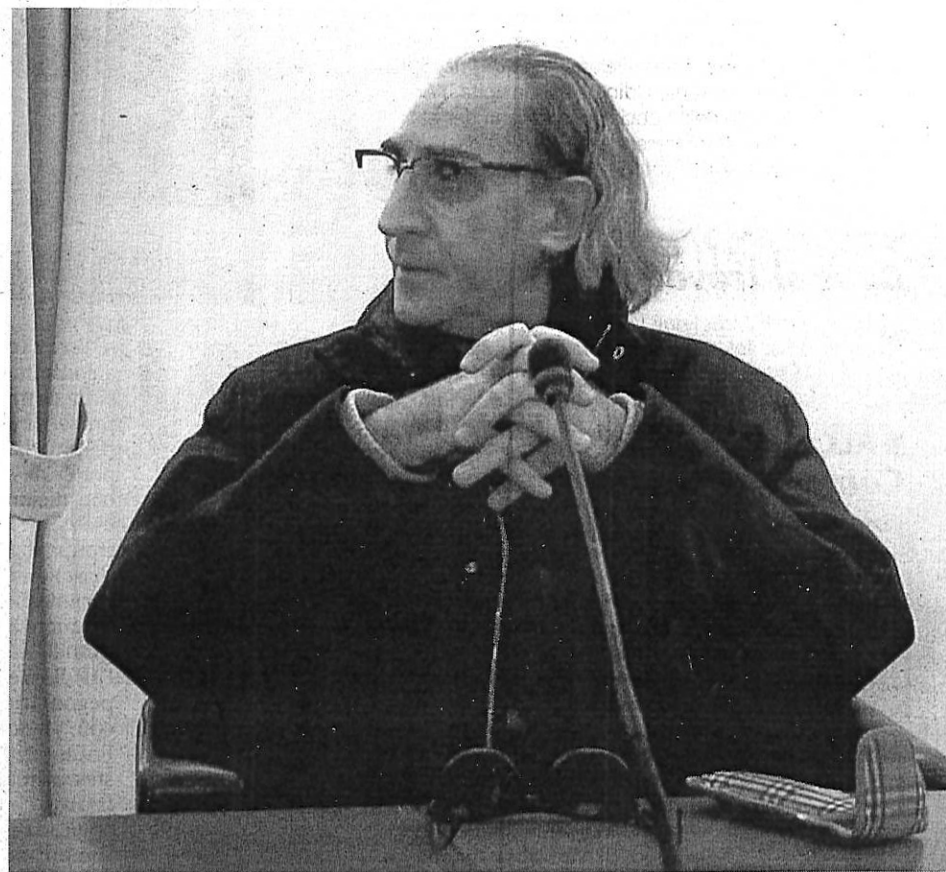


*Il mio prossimo film tratterà del rapporto con la religione e delle conversazioni con Dio.*

*Ci saranno tre protagonisti: un ateo, un credente e una persona che vive nel dubbio*

la mano di un regista o di un direttore della fotografia, piuttosto che di un altro. Io faccio altro».

In cosa consista questo «altro» lo ha spiegato l'amico Sgalambro, chiarendo che «nelle sue opere, Battiato ripudia la bruttezza del mondo e cerca di ottenere un risultato di armonia». L'orrore, dunque, esiste e non può essere ignorato, ma bisogna intervenire in ogni modo per eliminarlo. «Siamo stanchi di immagini crude e brutali - ha aggiunto Battiato -, le vediamo ogni giorno nella vita ed in televisione e non c'è bisogno di ripresentarle in modo ossessivo. La gente ha bisogno di liberare la mente e cercare nuovi modelli comportamentali».



Nel sottolineare la propria libertà espressiva Battiato ha precisato, poi, che la sua non è una lotta contro l'industria cinematografica o musicale. «Un conto è vendere, un conto è svendersi. E non sempre la libertà fa sì che un artista realizzi produzioni migliori», ha chiarito, citando ad esempio gli ottimi risultati raggiunti dalla musica su commissione nell'800.

Di «Musikanten» Battiato ha parlato poco. Quanto basta per incuriosire senza privare della «sorpresa». Il film tratta gli ultimi anni della vita di Beethoven. «Un personaggio affascinante - ha sottolineato - e per nulla folle, anzi lucidissimo e quanto mai vicino alla modernità». Per rappresentarlo, il regista si è attenuto fedelmente all'ampissimo epistolario del compositore (circa seimila pagine), questo per evitare «insopportabili» incongruenze che lui stesso ha detto di aver riscontrato in numerose opere dedicate al musicista.

«Ho voluto cambiare una sola cosa - ha ammesso Battiato -. Beethoven è morto tra la sporcizia e fetori, in modo orribile. Io l'ho fatto morire tra lenzuola candide. È stato il mio modo di fargli omaggio». Al termine dell'incontro a Palazzo Antonini è rimasto

poco spazio per le domande, ma il pubblico è stato più che appagato da una conversazione fiume, che in poco più di un'ora ha affrontato a 360° molteplici aspetti dell'esperienza artistica del regista e cantautore siciliano, che non ha esitato a regalare anche



*«Musikanten» non è stato ben accolto? Anche la «prima» della nona sinfonia di Beethoven fu stroncata dalla critica, all'epoca. Sono orgoglioso di essere "contro" tutto quanto viene proiettato nei cinema».*

qualche «chicca» di vita privata. Tra queste anche simpatici aneddoti sui suoi trascorsi a Udine, durante la naja alla caserma Spacamelà, dove presto divenne noto per i tentativi di finto svenimento, provocati per evitare il servizio militare.

VALENTINA ZANELLA